

.. 22 FORLÌ' PRIMO PIANO

il Resto del Carlino VENERDÌ 15 LUGLIO 2011

I NODI DELL'ALMA MATER

PUNTO DI ROTTURA
 SERINAR, FONDAZIONE FLAMINIA E UNIRIMINI
 CONTRARIE AL MANCATO ACCOGLIMENTO
 DELLE RICHIESTE AVANZATE PER L'UNIVERSITÀ

Università, anche Forlì vuole contare «Un nostro rappresentante in ateneo»

Documento comune per Serinar, Fondazione Flaminia e UniRimini


AL TIMONE
 Giordano Conti,
 presidente di
 Ser.In.Ar, la
 società che si
 occupa
 dell'Università in
 Romagna



TENTATIVO in extremis per far contare di più la Romagna nel nuovo assetto universitario. Lo statuto dell'Alma Mater non prevede infatti posti assegnati agli enti di sostegno o agli enti locali nei luoghi decisionali, il consiglio di amministrazione dell'ateneo e i consigli di campus. Ieri l'insoddisfazione romagnola è stata espressa tramite un documento comune di Serinar, Flaminia e UniRimini e dai maggiori comuni romagnoli. Invece l'assenza di rappresentanti si è estesa anche al consiglio di campus. Non solo: le facoltà (o scuole) si articoleranno in dipartimenti e questi ultimi in unità organizzative territoriali. La rivendicazione partita dagli enti che hanno sostenuto la crescita dei poli romagnoli aveva l'obiettivo di giungere a un'autonomia gestionale finanziaria e organizzativa di questi "sotto dipartimenti". Ma anche sotto questo profilo le domande sono rimaste lettera morta.

L'ULTIMA SPIAGGIA
 L'approvazione definitiva dello statuto è attesa per luglio: magra speranza

scelto dal Senato accademico su una terna di nomi formulati da Serinar, Flaminia e UniRimini e dai maggiori comuni romagnoli. Invece l'assenza di rappresentanti si è estesa anche al consiglio di campus. Non solo: le facoltà (o scuole) si articoleranno in dipartimenti e questi ultimi in unità organizzative territoriali. La rivendicazione partita dagli enti che hanno sostenuto la crescita dei poli romagnoli aveva l'obiettivo di giungere a un'autonomia gestionale finanziaria e organizzativa di questi "sotto dipartimenti". Ma anche sotto questo profilo le domande sono rimaste lettera morta.

L'ORA DEL CONFRONTO
 La prossima settimana è in programma un incontro fra i sindaci e il rettore Dionigi

ECCO perché ieri, alla vigilia della riunione congiunta del consiglio di amministrazione e della commissione statuto dell'Alma Mater, che è in programma oggi a Bologna, si torna all'attacco. Nella speranza che, sia pure all'ultimo momento (l'approvazione dello statuto è attesa per fine luglio) le istanze romagnole siano prese in considerazione. In sostanza, delle proposte avanzate

te ne è stata accolta solo una: la forma del multicampus in cui si articola l'Università di Bologna.

«LA TOTALE assenza di ogni rappresentanza per le istituzioni e gli enti di sostegno della Romagna negli organi di governo dell'ateneo costituisce un grave arretramento rispetto alla situazione attuale, che pure è insoddisfacenti,

sostengono i presidenti di Serinar, Fondazione Flaminia e UniRimini.

In seguito alla riforma Gelmini, l'Università di Bologna scenderà da 23 a 11 facoltà, mentre i 170 dipartimenti attuali saranno ridotti a 35. Ma la distribuzione territoriale non è ancora stata decisa e la Romagna, che conta 20 mila degli 81 mila studenti iscritti, due dipartimenti e oltre 600 studenti, non vuole che sia sminuita la qualità della didattica e in generale il patrimonio costruito in oltre vent'anni. Anche per questo la prossima settimana è in programma un incontro fra i sindaci e il rettore Ivano Dionigi.

SUL TAVOLO

La richiesta

Si richiedeva che fra i membri del Cda uno fosse scelto dal Senato su una terna di nomi proposti da Serinar, Flaminia, UniRimini e dai maggiori comuni romagnoli

Lettera morta

Gli enti di sostegno tramite il documento congiunto esprimono la loro delusione in merito all'assenza delle richieste avanzate nella bozza dello statuto dell'Alma mater

IPPODROMO CESENA TROTTO

QUESTA SERA ORE 20,50

Premio
La Commerciale Agricola
 di Billi Giovanni S.p.A.



VENERDÌ
 Notte Magica

SPETTACOLO DI DANZA DEL VENTRE
 CON KHATAWAT - SARA SUCCI

ph. Stefano Grassi